

Sito Patrimonio Mondiale VENEZIA E LA SUA LAGUNA

Seguito dell'Incontro a Palazzo Zorzi con la *Reactive Monitoring Mission*

Informazione supplementare e concetti di base per la Conservazione del Sito preparati da un'alleanza di ONG locali e esperti indipendenti

1 dicembre 2015

A seguito della riunione del 14 Ottobre 2015 a Palazzo Zorzi, sede dell'UNESCO a Venezia (Allegato 1), i Comitati e le Associazioni veneziane coinvolte (FAI, Italia Nostra e WWF – riconosciute dal Ministero dei beni Culturali e del Turismo quali “portatori di interessi ambientali”), insieme ad esperti indipendenti e qualificati, trasmettono il presente documento, così come richiesto dalla Delegazione UNESCO.

Tale documento presenta *le preoccupazioni comuni dei Comitati e Associazioni, e delinea alcune proposte concrete*, sulla base delle risoluzioni riguardanti Venezia e la Laguna, indicate nelle Decisioni del World Heritage Committee, riunitosi a Doha nel giugno 2014.

Questo contributo si è rivelato necessario a fronte dell'inerzia manifestata dal Comune di Venezia, nel suo ruolo di “site manager” nel corso dell'organizzazione e svolgimento della Missione di Monitoraggio del WHC a Venezia (Ottobre 2015). Nei mesi precedenti la Missione di Monitoraggio, molte Associazioni locali avevano chiesto di partecipare alle audizioni della Delegazione UNESCO, ma nella sola ed unica risposta del Comune di Venezia al FAI (Allegato2), il Comune dichiara apertamente che soltanto i portatori di interessi socio-economici verranno convocati alle audizioni UNESCO. Solo in seguito all'intervento del Ministero dei Beni Culturali, i comitati e le Associazioni locali hanno ottenuto di essere ascoltate. Purtroppo la convocazione tardiva (meno di 24 ore di preavviso) ha reso impossibile la partecipazione di alcune importanti rappresentanti a quest'unica riunione della Delegazione con la società civile, e a tutti una corretta preparazione dell'incontro.

Intendiamo quindi sottolineare che l'interazione tra “site manager” e portatori di interessi diversi dagli interessi economici è stata estremamente esigua anche nella preparazione del Piano di Gestione del 2013 e i successivi “progress reports”.

Riteniamo invece che un'interazione più ampia che superi gli enti strettamente competenti costituisca un contributo essenziale per la percezione e conoscenza del Programma Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e dell'importanza del programma per la tutela dell'eccezionale valore universale del Sito (Outstanding Universal Values).

1. Considerazioni Preliminari

Condividiamo l'opinione del World Heritage Committee sullo stato di grave pericolo dell'eccezionale valore universale del Sito (Outstanding Universal Values), in parte già perduto. L'intervento dell'UNESCO è essenziale per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, chiediamo perciò che il Sito venga inserito nella lista dei Siti in pericolo (Danger List).

Riteniamo che lo stato di conservazione del Sito e le minacce che attualmente lo riguardano corrispondano ai criteri indicati per l'iscrizione del Sito nella lista del Patrimonio Mondiale in Pericolo, ai sensi del Paragrafo 179 delle Operational Guidelines. In particolare i criteri iv. ("grave deterioramento dello spazio urbano e rurale, o dell'ambiente"), e v. ("perdita significativa di autenticità"), e "pericolo verificato".

Venezia e la sua Laguna rappresentano un sistema unitario e paradigmatico dei Siti UNESCO Patrimonio Mondiale poiché il patrimonio naturale, culturale, artistico e architettonico è unico e inseparabilmente integrato alle attività e alle caratteristiche della città. Ai fini della salvaguardia della vita della città è necessario che la gestione e il governo del sito siano *integrati e partecipati*, attenti alle esigenze della cittadinanza e al contesto territoriale e si basino su solide conoscenze scientifiche. La responsabilità e *la trasparenza da parte delle Istituzioni* sono dunque imprescindibili e debbono essere resi disponibili *tutti i dati e le informazioni* riguardanti le criticità del Sito.

2. Quadro giuridico e istituzionale

Sul piano normativo la tutela e la corretta gestione del Sito sarebbero garantiti con l'applicazione delle leggi vigenti. Al contrario, sin dal 1973 - con l'entrata in vigore della prima legge Speciale per Venezia - si è assistito ad un fenomeno dilagante di insofferenza nei confronti della legge, da parte delle stesse Istituzioni il cui compito è quello di garantirne il rispetto e l'applicazione.

Tale fenomeno, in parte giustificato dalla complessità e molteplicità di norme che a volte entrano anche in conflitto tra di loro, invece che costituire il punto di partenza per un sano miglioramento e semplificazione delle norme stesse, con il pretesto dell'urgenza o dell'emergenza hanno dato luogo alla sciagurata pratica della deroga in qualsiasi contesto, soprattutto indebolendo le procedure di valutazioni ambientali per opere all'interno di siti protetti, quali la Laguna di Venezia.

Un esempio plateale di questo fenomeno si è concretizzato al Fontego dei Tedeschi, un importante monumento del XVI secolo, ai piedi del Ponte di Rialto, dove con una serie di procedure in deroga e con il favore dell'Amministrazione comunale, un edificio pubblico (la vecchia Posta Centrale) è stato trasformato in centro commerciale con l'aggiunta di un piano in vetro e acciaio sovrapposto all'antica struttura originaria.

La ricerca sistematica della deroga, unita alla pratica del "concessionario unico" nei lavori pubblici di rilevanza compromette l'efficienza del controllo di gestione, elude ed esclude la trasparenza, premessa indispensabile alla partecipazione pubblica nelle scelte infrastrutturali. Inoltre, ben lungi dall'accelerare i tempi di realizzazione delle opere, favorisce preoccupanti fenomeni di corruzione e malversazione, culminati nello scandalo del MOSE (Allegati 15, 16, 17).

3. Stato di fatto, problemi e criticità

3.1 Fermare il processo di degenerazione della morfologia e funzionalità lagunare

Per più di un millennio questo ambiente complesso è stato gestito e controllato affinché ne fosse mantenuto e garantito il sistema di laguna costiera da cui dipende la sussistenza di Venezia. Gli interventi del secolo passato e la gestione attuale stanno alimentando un processo degenerativo con alto tasso di erosione, perdita di sedimenti, di funzionalità idraulica e di qualità ecosistemica. Da ciò la progressiva e accelerata trasformazione da laguna costiera a baia marina (Allegati 3 - 6).

In tutta la laguna sono evidenti le prove che caratteristiche morfologiche tipiche sono scomparse o stanno scomparendo. La *Relazione Periodica* dell'UNESCO del 2006 stabilisce che anche tali aspetti morfologici hanno bisogno dello stesso livello di protezione dei palazzi e delle chiese di Venezia.

Questo degrado ha un impatto forte e diretto sulla città ed è ulteriormente esacerbato dal moto ondoso causato dal traffico delle imbarcazioni, dalle forti correnti e da maree più sostenute dovute all'innalzamento generalizzato del livello medio del mare e ad una minore resistenza da parte della laguna (Allegati 5 e 6). Il forte inquinamento dell'aria è reso evidente dal degrado dei monumenti lapidei e degli edifici (vedi Allegato 7).

Se si considera anche lo scenario già in corso di un innalzamento generale del livello del mare ed un' aumentata frequenza di eventi meteorologici estremi, diventa ancora più essenziale ripristinare e mantenere la morfologia e funzionalità della laguna costiera perché queste caratteristiche sono vitali per la tutela e salvaguardia di Venezia.

3.2 Invertire la tendenza allo spopolamento di Venezia

Il futuro di Venezia, come città viva, non può essere garantito se non si considerano i legami fisici, economici e culturali tra la città, la Laguna e la sua popolazione. Nel 1951 la popolazione di Venezia era di 175,000 abitanti; oggi il centro storico conta meno di 56,000 abitanti con un'età media particolarmente alta. Questo andamento sta mettendo a rischio il futuro di Venezia – la città, svuotata dei suoi abitanti, perde i suoi legami con la Laguna e rischia di divenire, tutt'al più, un museo all'aperto, dove la civiltà che ha creato e mantenuto in vita questo luogo unico verrà cancellata, insieme al sapere e alle maestrie che sono state tramandate e protette per secoli (Allegato 11).

3.3 Limitare e allontanarsi da attività incompatibili

Le raccomandazioni dell'UNESCO nelle decisioni di Doha del 2014 in maniera esplicita richiedono di porre fine al traffico marittimo incompatibile con la Laguna (maxi-navi e petroliere) e di orientarsi invece verso un tipo di turismo più sostenibile, che sia compatibile con e complementare alla fragilità e l'identità di Venezia, della Laguna, della sua cultura e della vita quotidiana dei suoi abitanti. Gli Allegati 4, 18 e 19 si riferiscono al tanto discusso tema delle grandi navi da crociera che arrivano a Venezia attraversando la Laguna; gli Allegati 8 e 9 forniscono ulteriori dettagli sulle opportunità e le minacce rappresentate dal turismo, nonché possibili linee di politica del turismo.

Sentiamo il dovere di segnalare inoltre le seguenti emergenze:

- Il perdurare di pratiche di pesca distruttive che danneggiano in maniera irreversibile i fondali lagunari e ostacolano le opportunità di sviluppo di una pesca di tipo tradizionale e sostenibile (Allegati 5, 6 e 10);
- Il traffico incontrollato di imbarcazioni improprie per la Laguna è una grande fonte di pericolo, danno ed inquinamento. Tutte le imbarcazioni in laguna (compreso il traffico portuale) dovrebbero rispettare gli esistenti limiti di emissione gas inquinanti in ambiente urbano, che non sono attualmente applicati al centro storico di Venezia;
- la tendenza molto diffusa a trasformare il patrimonio immobiliare da residenziale a ricettivo turistico ha causato e continua a causare una perdita irreversibile di residenti permanenti. Questo processo è stato favorito negli ultimi venti anni da inadeguati processi di pianificazione urbana e da una combinazione di imposizioni deboli e condoni ad-hoc (Allegati 9 e 14).

Un caso emblematico riguarda l'Arsenale. La proprietà dell'area è passata dallo Stato alla municipalità nel 2013. Questa importante area di Venezia, tradizionalmente dedicata alla costruzione e riparazione delle navi ai tempi della Serenissima Repubblica, dovrebbe mantenere la sua identità unitaria che contraddistingue le sue inimitabili caratteristiche storiche, culturali e architettoniche e sarebbe in grado di sviluppare un enorme potenziale di rivitalizzazione, su scala urbana. Attraverso il ripristino degli spazi, la progettazione e lo sviluppo di un'ampia gamma di attività produttive tradizionali ed innovative, l'Arsenale offre un potenziale notevole per rinnovare le opportunità lavorative a Venezia. Un gruppo di circa 30 associazioni locali si è unito come Forum Futuro Arsenale (FFA) per

- monitorare le attività e responsabilità dell'amministrazione locale al riguardo la manutenzione e sviluppo dell'area;
- stimolare e promuovere progetti compatibili riguardanti l'area; e
- renderla meglio nota ai cittadini.

Il FFA rappresenta una forma di "cittadinanza attiva" riconosciuta dalla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa come Comunità Patrimoniale, citata come esempio eccellente ma tuttora spesso ignorata dall'amministrazione locale (Allegati 12 e 13).

Tra le tante nostre preoccupazioni, cogliamo quest'opportunità per segnalare alla delegazione UNESCO che una grande area del complesso dell'Arsenale è minacciata dalla trasformazione ad uso industriale pesante, connesso alla manutenzione del sistema MOSE. L'area dell'Arsenale in questione comprende alcuni bacini di carenaggio in muratura – veri gioielli del Mediterraneo, unici dal punto di vista dell'architettura, che invece potrebbero essere ripristinati per la costruzione e manutenzione di imbarcazioni civili, militari e da diporto. Quest'area è classificata nell'attuale Piano Urbanistico come luogo da adibire ad attività collegate alla marineria (Allegati 13 e 14). Le attività di manutenzione del MOSE invece potrebbero essere svolte in maniera più efficiente in una zona industriale quale Marghera, dove la costruzione e la gestione sarebbero meno onerose, né servirebbe alcuna deroga alle norme di pianificazione vigenti.

Bisogna notare inoltre che il progetto di manutenzione del MOSE è stato elaborato nel periodo in cui le decisioni venivano prese dagli stessi individui che sono stati successivamente incriminati nell'inchiesta per corruzione riguardante la progettazione, costruzione e controllo del sistema, e rappresenta quella "logica" perversa su cui si sono concentrate le recenti indagini e sentenze giudiziarie.

4 Conclusioni e proposte

Le problematiche cruciali, descritte a grandi linee in questo documento, indicano la necessità di un cambiamento radicale nell'approccio istituzionale sulla salvaguardia e la gestione della città. Vi sono numerose soluzioni possibili per favorire questo cambiamento, ed esistono le risorse umane, le conoscenze e innovazioni anche in città, sebbene per interessi personali queste risorse siano state spesso ignorate.

Includere Venezia e la sua Laguna nella Lista dei Luoghi Patrimonio dell'Umanità a rischio è un passo necessario per sollecitare le risposte richieste per una efficace salvaguardia del sito, ora e per il futuro.

Gli abitanti di Venezia, sebbene il loro numero si sia drasticamente ridotto, si caratterizzano per vitalità, attivismo, comprensione e un forte impegno tutto particolare nel proteggere e conservare Venezia e la sua Laguna. Questo documento con le associazioni e i gruppi d'interesse che hanno contribuito alla sua elaborazione ne sono una concreta testimonianza.

In quest'occasione esprimiamo, inoltre la nostra preoccupazione per la mancanza di informazioni rilevanti nella stesura del Piano di Gestione e delle relazioni successive e la scarsità di contestualizzazione riguardante la vera sostanza dei piani e progetti istituzionali – per esempio, le interruzioni (temporali e concettuali) intercorse tra la stesura del disegno della Legge Speciale per Venezia, ciò che la Legge si prefigge, l'eventuale approvazione della Legge e la sua effettiva applicazione.

Per ciò che riguarda il traffico acqueo è vero che sono state emanate recentemente nuove regolamentazioni in merito, ma oltre alla disputa sull' applicabilità, adeguatezza ed efficacia di certe misure all'interno delle stesse ordinanze, rimane l'enorme pressione esercitata da alcune lobbies che impedisce con insistenza l'introduzione del sistema GPS di monitoraggio. Questa debolezza nell'amministrazione, in parte attribuibile a una situazione di governance generale debole, sta causando un danno significativo alla città.

Venezia è uno specchio sul mondo non solo attraverso la sua forte visibilità nei media, ma anche come microcosmo di sfide decisive che sono comuni ad altri luoghi. Il gran numero di visitatori colti che si recano a Venezia; la concentrazione di università, di istituzioni culturali e scientifiche; l'interconnessione tra il patrimonio storico, culturale e naturale insieme alla necessità di un piano di gestione solido ed effettivamente strategico per il Sito offre a Venezia e all'UNESCO una chiara opportunità per sviluppare ed implementare un modello di pianificazione di ultima generazione. Noi offriamo la nostra collaborazione al fine di definire degli obiettivi di base, dei criteri e parametri insieme ad approcci conservativi che sono validi dal punto di vista scientifico (Allegati 4 e 17).

Il "Site manager" deve fare leva ancora di più sul suo ruolo per aumentare ed intensificare le interazioni tra tutte le parti responsabili (comitato di pilotaggio) e tra queste istituzioni ed altri organizzazioni interessate (associazioni locali). Ciò migliorerebbe la consapevolezza e l'opinione pubblica del Programma Patrimonio Mondiale dell'UNESCO oltre a favorire, di per sé, una migliore gestione del sito.

I numerosi allegati a questo documento testimoniano solo parte delle conoscenze disponibili e delle capacità analitiche della società civile di Venezia. Con un migliore coordinamento e collaborazione con il settore della ricerca e formazione, coadiuvati dagli

Enti competenti, c'è un potenziale per risolvere molte delle evidenti emergenze di Venezia e garantire alla città la futura sopravvivenza.

Di seguito una prima lista di obiettivi specifici e proposte concrete:

- Far rispettare regolamenti di pianificazione e progettazione urbana e introdurre incentivi e disincentivi fiscali per favorire residenti permanenti, attività sia artigianali (tradizionali e innovative) sia di altro tipo in maniera compatibile, oltre a fornire servizi a supporto di nuovi residenti a Venezia, soprattutto i giovani.
- Adottare misure adeguate al controllo e alla gestione del turismo oltre a migliorando il coordinamento tra i prodotti legati al visitatore e i servizi forniti.
- Lanciare e supportare un processo partecipativo che conduca a decisioni politiche e gestione trasparenti, e naturalmente migliorare l'accesso ai dati che riguardano la città e la Laguna.
- Garantire che tutti i lavori nella Laguna, ed in particolare gli interventi per la salvaguardia del sito, vengano svolti all'interno del quadro legislativo vigente, utilizzando la migliore competenza professionale a disposizione (spesso disponibile in loco), evitando i conflitti di interesse tra le agenzie responsabili del monitoraggio e svolgimento dei lavori.
- Garantire che le Valutazioni Ambientali Strategiche dei singoli progetti vengano svolte a monte— in particolare per quanto riguarda la soluzione del problema delle grandi navi da crociera e altri sviluppi legati al traffico di grandi imbarcazioni. Promuovere l'elaborazione e valutazione di progetti alternativi di sviluppo portuale ed attività ad esso connesse rispetto al traffico commerciale e crocieristico di larga scala.
- Introdurre misure per combattere l'erosione nella Laguna che comprendono gli interventi per mitigare gli effetti delle strutture del MOSE e della profondità accresciuta nei grandi canali di navigazione. Escludere qualsiasi ulteriore scavo per la navigazione in Laguna prima di aver risolto il drammatico bilancio dei sedimenti.
- Controllare efficacemente il traffico delle imbarcazioni (limiti di velocità, dimensioni delle imbarcazioni, tipologia, numero di imbarcazioni in circolazione, emissioni dei motori).
- Sostenere le attività di pesca tradizionali ed eliminare le forme incompatibili e distruttive.
- Reindirizzare le correnti di marea nei canali naturali all'interno della Laguna e ripristinare la differenziazione morfologica tra aree sommerse, bassifondali e velme.
- Ristabilire, ove possibile e sulla base di adeguate ricerche, le correlazioni tra acqua dolce e acqua marina, anche con l'introduzione di nuovi sedimenti, che siano caratteristici dei sistemi di laguna costiera.
- Indirizzare le risorse disponibili alla protezione e gestione adeguata del sito con una visione di lungo respiro, che consideri anche l'impatto dei cambiamenti climatici e le misure di adattamento necessarie.
- Sostenere il ritorno di residenti permanenti in città, anche con iniziative di orti lagunari per rivitalizzare le isole minori, le aree costiere e la gronda lagunare.

In linea di massima, questi obiettivi e queste raccomandazioni rientrano in una visione a lungo termine per questo Luogo Patrimonio Mondiale che si basa su:

1. Partecipazione e trasparenza a livello istituzionale

2. Misure per favorire il riequilibrio del sistema lagunare

3. Considerazioni guidate da una visione unitaria e a lungo termine di Venezia e la Laguna

4. La necessità di ripopolare Venezia, la Laguna e l'area circostante

Questo documento rappresenta la visione condivisa (in ordine alfabetico) di:

- **FAI delegazione di Venezia** - Francesca Barbini (Presidente)
- **Italia Nostra Sezione Venezia** - Lidia Fersuoch (Presidente), Paolo Lanapoppi (Vice Presidente)
- **Venezia Cambia** - Gilberto Brait, Giampietro Pizzo (co-fondatori)
- **WWF Venezia e territorio** - Sonia Bernath (Presidente)
- **We are here Venice** - Jane da Mosto (Co-fondatore)

e vari esperti indipendenti tra cui: Prof. Stefano Boato, Prof. Luigi D'Alpaos, Arch. Barbara Pastor, Ing. Paolo Peretti, Ing. Tiberio Scozzafava, Prof. Giuseppe Tattara, Silvio Testa, Anna Zemella.

ALLEGATI

Gran parte di questi allegati sono stati redatti espressamente per la delegazione UNESCO da parte di membri del Gruppo di Organizzazioni Locali.

1. Verbale della riunione del 14.10.2015 con la Reactive Monitoring Mission, Palazzo Zorzi
2. Corrispondenza: Ufficio Unesco - Comune di Venezia e il FAI – Delegazione Venezia
3. Relazione di Italia Nostra per la delegazione Unesco (Ott. 2015)
4. a) Riassunto generale: Aspetti riguardanti la Laguna con riferimento in particolare alle Risoluzioni UNESCO di Doha del giugno 2014 – wahv Gruppo di Lavoro sulla Morfologia della Laguna
b) Versione integrale: Morfologia, riequilibrio e gestione ambientale – L. Bonometto e T. Scozzafava (Ott. 2015).
5. Esempi di Gestione Ambientale Sostenibile – FAI/Università di Padova, Dipartimento di Biologia (Nov. 2015)
6. Considerazioni di idrodinamica della laguna e correnti nei canali interni di Venezia: tendenze e questioni irrisolte – D’Alpaos, L, Università di Padova & Peretti P., IPROS srl (Nov. 2015)
7. Note per la Delegazione UNESCO sull'inquinamento e sui progetti di restauro per il Comitato Privato per la Salvaguardia di Venezia (Ott. 2015)
8. Relazione di Italia Nostra sul Turismo per il Sottosegretario di Stato (Ott. 2015)
9. Prospettive sul Turismo – Paolo Lanapoppi, vice-presidente Italia Nostra (La Nuova Venezia, 02.12.15)
10. Pratiche di pesca distruttive in Il Crepuscolo della Laguna – L. Bonometto ()
11. “Per la città viva” – nota di Silvio Testa (Nov. 2015)
12. Presentazione del Forum Futuro Arsenale (Autunno 2013)
13. Dall'Arsenale alla Città: la nostra visione strategica – Forum Futuro Arsenale (Aprile 2014)
14. Panoramica delle Leggi di Pianificazione Urbanistica – nota di Stefano Boato (Ott. 2015)
15. Lo scippo delle conoscenze e della partecipazione in Il Crepuscolo della Laguna – L. Bonometto ()
16. L'oro di Venezia – nota sul finanziamento pubblica di Giampietro Pizzo, Venezia Cambia (Nov. 2015) *in Francese*
17. Partecipazione pubblica, Democrazia e Trasparenza – nota di Gilberto Brait, Venezia Cambia (Nov. 2015)
18. Lettera ai Ministri riguardo alle procedure e criteri per una rotta alternativa per le navi da crociera – WWF Italia
19. Vogliamo Venezia/We want Venice – Fare luce su cosa pensano i Veneziani del problema delle navi da crociera (Sett. 2015)